

Aprile 2006

Romanzo criminale di De Cataldo Giancarlo, Einaudi

Bello, bello, bello... mi sento persino inadeguata a commentare questo libro, perché mette tanta di quella carne al fuoco che non so nemmeno da dove cominciare...

La vicenda: non sapevo quasi niente della realtà storica della Magliana; ho consultato qualche sito web, alla fine del libro, e ho visto che la ricostruzione è precisissima, e si identificano i personaggi a uno a uno; in effetti la trama è estremamente complessa e dettagliata, ogni tanto mi ci perdevo pure: ma questo si spiega benissimo se nasce dal desiderio di precisione di cronaca. Complimenti davvero.

I personaggi: sono la parte migliore del libro, sono meravigliosi. Non starò neanche a dirvi quanto è affascinante il Freddo ... con pochi tratti sono lì, dentro di noi, vivi e parlanti...

Lo stile: secco, con molti tratti di parlata locale, eppure facilissimo da seguire e coinvolgente. Anche stilisticamente il libro lascia parlare la realtà.

Nel complesso un gran bel libro, a mio parere: pazzesco come riesce a farti parteggiare per i "buoni" o per i "cattivi" a seconda del capitolo; credo che dipenda dal fatto che ti fa talmente vivere il personaggio che entri nel suo cervello e anche nel suo animo; cosa ne pensate?

E magistrale il quadro storico, agghiacciante se si pensa che è realtà...

(ribaltata)

Concordo sul commento di Ribaltata, quando l'ho finito ho sentito un vuoto.

Il personaggio all'inizio anch'io non ho capito chi fosse, potrebbe essere il Sorcio?

Mi sono entrati nel cuore il Freddo e Scialoia, ho amato e odiato Patrizia, a un certo punto avrei preso a pugni Borgia, ho sperato che il Secco facesse una brutta fine, mi ha intenerito Roberta.

Insomma, un gran bel libro, grazie

(acqua70)

uh, come ho amato questo libro!

ma lo sapete che è uno degli unici libri che ho letto due volte?

la storia ti avvolge, coinvolge, emoziona, e pare impossibile definirla solo una storia di "mala".

i personaggi, anche i più sgradevoli, sono delineati perfettamente.

ammetto che, dopo aver visto il film, causa semi infatuazione per favino, ho rivalutato il Libanese ; alla prima lettura mi piacque più di tutti il Freddo (che nella mia mente ha sempre avuto le sembianze di Valerio Mastandrea), e anche qualche mascalzone tipo Trentadenari.

(TheBear)

io ahimè lo sto ancora leggendo e non perché non sia coinvolgente.. trovo sia scritto benissimo e scivola via.. ma il tempo è stato tiranno (nel frattempo sto leggendo anche Inno alla Gioia, lo confesso, bellissimo anche lui, e come sempre leggo in ritardo!) e poi quando un libro mi piace, come questo, lo devo assaporare e capita che leggo più volte alcuni pezzi prima di andare avanti .. in effetti penso che anche a me alla fine lascerà un vuoto.

I personaggi sono delineati con precisione (che fico il Libanese) e la storia, visto che è così realistica è agghiacciante! Pensare che questa realtà malavitosa fredda e calcolatrice e così "sporca"

e immorale vive accanto alle nostre comunissime vite quotidiane di brave persone .. è un mondo parallelo i cui valori sono completamente ribaltati rispetto ai nostri! eppure è il presente e cruento!
(labellatartaruga)

Cmq: a me il libro è piaciuto stilisticamente e come trama, pur se complessa (in particolare per il numero elevatissimo di personaggi, tanti che spesso tornavo alla copertina per fare il punto della situazione!!!).

Sono convinta che la trama sia "più vera" di quanto vuol far credere: vero è che l'autore è giudice e che, in quanto tale, sicuramente ha "pescato" dalla realtà che - lo sappiamo - è spesso molto più fantasiosa della finzione...

Eppure.

Non so neanch'io perchè, ma ci sono degli "eppure". Alla fine, insomma, il libro mi ha lasciata perplessa.

Sarà per quel parteggiare per "i buoni" o "i cattivi" (ma chi sono poi i buoni??), sarà che, per esempio, ad un certo punto ho desiderato un altro finale per il Dandi (è un buono??), sarà che mi sono fatta affascinare anch'io dal Freddo (è un buono, lui?)

Non lo so, mi è piaciuto.

Eppure...

(monyka)